

*Diario di bordo del viaggio in sicilia*

*Equipaggi: superbrig 690 con Massimo, Graziella, Andrea Diletta e Lorenzo*

*Icaro s7 elite: Domenico, Stefania e Luca*

*Partenza da Genova in traghetto verso palermo con partenza ed arrivo con due ore di ritardo.*

30 luglio

*Per via di questo ritardo decidiamo, strada facendo di cambiare l'itinerario e ci dirigiamo verso scopello all'AA Fontana sulla baia Guidaloca.*

*Conosciamo il titolare, Giacomo Fontana, molto cortese ed orgoglioso del "suo" pezzo di Sicilia. Siccome siamo arrivati un po' tardi, andiamo a cena presso il ristorante sul mare al bagno baia di Guidaloca; grandissima cena a base di spaghetti alle vongole superlativi e basiate con gamberi, pistacchi e mandorle. Decidiamo di lasciare una lanta mancia e spendiamo, in tutto 100 euro.*

31 luglio

*La baia è molto bella, l'accesso dall'AA è abbastanza facile tramite una bella scalinata (138 scalini); la mattina portiamo gli ombrelloni sul presto (mossa azzeccata) vista l'orda di persone che l'affollerà di lì a poche ore.*

*L'acqua è un poco intorbidita dal mare mosso dalla tramontana che porta a riva di tutto. L'ingegno di un market locale ha escogitato un servizio di taxi&shopping, nel senso che ci vengono a prelevare direttamente all'AA per portarci al market a fare la spesa e ritorno; tutto gratis! (tranne la spesa)*

1 agosto

*Prenotiamo la navetta per l'ingresso alla riserva dello zingaro, gestita da Giacomo, (3€ adulti e 1,50 € i bambini andata e ritorno). Paghiamo per l'ingresso alla riserva 3€ solo per gli adulti. La prima caletta è a circa 20 minuti di cammino ed è davvero incantevole; il mare si è calmato e la varietà dei colori del mare è notevole. Scendiamo alla caletta che ci sembra già affollata (ci renderemo conto solo in seguito di quanta gente poteva accogliere (stipare)).*



*La prima caletta della riserva dello zingaro accedendo da sud (Scopello)*

Andiamo subito a fare snorkeling; il mare calmo aiuta. Niente di trascendentale, a parte la vegetazione subacquea arancione e qualche piccola cernia oltre alle solite donzelle coloratissime, castagnole, tordi qualche occhiata e sarago. La sorpresa viene dalla spiaggia dove, attirate dal pane, si assemprano occhiate e saraghi che nuotano in mezzo alle gambe dei bagnanti, quasi a farsi toccare. Graziella ed io decidiamo di incamminarci verso le calette successive ( un ora circa di cammino), ma preferiamo fermarci appena avvistate dall'alto. Di fatto, sono molto più piccole della prima. Rientriamo un po' disidratati ma appagati dalle bella passeggiata nella macchia mediterranea un po' spennacchiata, ma con alcune specie vegetali molto belle. Il percorso a piedi nella riserva sarebbe molto più lungo; a metà percorso, una guida ci spiega come fino a 50 anni fa, su quel tratto di scogliera vi fossero ancora famiglie che vivevano dei prodotti coltivati o raccolti: la pianta detta "taglia mani" da cui si ricavava il crine per i materassi, un'altra pianta da cui si estraeva il tannino per la concia delle pelli, poi, la coltivazione della vite divenuta impossibile con l'avvento delle lavorazioni meccanizzate.

L'unica risorsa ancora utilizzata ma solo per cappelli e cesti è la palma nana. Ritorniamo a cenare allo stesso ristorante della prima sera, ma la qualità del cibo non si ripete in toto, cambiata la cuoca.

## 2 agosto

Partiamo per san vito lo capo, con la speranza di riuscirci a Macari a dormire sul mare. L'Ucaro da qualche segno di squilibrio e ci fermiamo sulla scogliera, molto carina ed anche accessibile, ma in acqua ci sono meduse e decidiamo di andare al camping la pineta a san vito lo capo.



Scorcio della scogliera a Macari



La Punta battezzata "Rolls Royce e Babbuino"

Il camping è molto ben organizzato ed i servizi, senza fronzoli, di ottima fruibilità. Si va in spiaggia, ma il mare un po' grosso guasta la vista del mare che, in condizioni di calma, deve essere davvero bello; la spiaggia è sovraffollata, nonostante la lunghezza. Rientriamo in campeggio, cena e giro di shopping in paese, anche qui affollatissimo, ma la passeggiata è piacevole, resa tale anche da una bella ventilazione.



La "Grigna" di San vito lo capo

3 agosto

La mattina l'icaro va al "pronto soccorso" a trapani mentre noi, una volta raccolta tutto e dopo che i piccoli si sono sfogati in piscina, andiamo a scoprire cosa c'è verso il capo in direzione riserva dello zingaro; una strada molto tortuosa porta a cala 'mpisu, un pezzo di scogliera incantevole attrezzato con un mega villaggio; non capiamo se è possibile accedere al mare e torniamo indietro. Oltrepassiamo Macari e giungiamo nella "zona ad alta vocazione ambientale" della baia santa margherita, un tratto di costa fra Macari e Castelluzzo preservata dall'abusivismo selvaggio che, altrove, ha devastato il territorio. In quest'area vi sono 2 grandi parcheggi gratuiti, lontani dal mare, ma con servizio di navetta gratuito con trenino. Restiamo basiti dal fatto che tutto sia gratuito. Noi parcheggiamo dal lato di castelluzzo e, incamminandoci verso sud, troviamo una spiaggetta "monocale", meno di dieci metri, deliziosa dove i piccoli (ma anche i grandi) fanno tuffi dai bassi scogli.



Scorcio del lungomare fra Castelluzzo e Macari    Descrizione dell'area e foto del trenino gratuito per le calette

Rifornimento per il pranzo al punto ristoro alla baia santa margherita a base di arancini. La camminata è lunga ma anche sotto il sole la ventilazione la rende piacevole.

Nel frattempo learo guarisce e raggiungiamo gli altri (a malincuore) a Trapani per andare con la funicolare a Erice, davvero suggestiva, a parte la quantità impressionante di negozietti che, a mio avviso, alterano troppo lo scenario del borgo, e a parte il costo complessivo esorbitante per l'accesso alle chiese ed ai monumenti; a colpi di 2 o 3 euro il totale fa circa 15 a persona.



Scorci di Erice



Il panorama mozzafiato da erice

Rientriamo a Trapani e ci trasferiamo a Selinunte per pernottare ed andare, il giorno seguente, al parco archeologico. Dormiamo nella piazza del mercato, dove siamo accompagnati dagli schiamazzi alterati di un gruppo di 'mbriacconi fino alle 4 e mezza.

#### 4 agosto

Dalla guida, risulta che all'interno vi sia un servizio di noleggio biciclette, ergo pensiamo di potere entrare noi con le nostre biciclette; niente di più sbagliato! E qui comincia una serie di amareggianti sorprese. Il biglietto di ingresso è già salato di suo; il servizio di navetta interno è carissimo 6 euro a persona per il giro breve, 12 euro per quello

completo, una barbarità. Non dico che dovrebbe essere gratuito, o meglio, compreso nel prezzo del biglietto, ma neanche un salasso. Ci incamminiamo a piedi fra le rovine fino all'acropoli e poi decidiamo di rientrare con la navetta; metà prezzo per il solo rientro, ma all'atto del pagamento, niente ricevuta. Chiediamo lumi all'ingresso e ci dicono che il servizio della navetta è privato e che loro non ci possono fare niente; scriveremo a striscia la notizia. Non metto foto di Selinunte, di proposito.

Ci rimettiamo in marcia verso Realmonte e ci fermiamo all'AA punta piccola park, altro esempio di organizzazione assai funzionale, una AA come poche.

L'AA è direttamente sul mare con fondale bassissimo e una bella spiaggia.



Sistemazione all'area punta piccola park, zona scala dei turchi.

5 agosto

La famosa scala dei turchi è raggiungibilissima a piedi lungo la spiaggia sulla quale è facile camminare perché non si affonda. Ci vogliono circa 25 minuti a passo spedito. La scala dei turchi è uno sperone di roccia calcarea bianchissima che si tuffa nel mare. Sembra quasi neve è davvero unica e merita una sosta. I ragazzi si divertono ad imbrattarsi con il fango ricavato dalla roccia e a fare i tuffi nell'acqua gelida.



*Intanto Dodo e la Stefi approfittano del servizio di navetta offerto dall'AA per andare alla Valle dei templi ad Agrigento (5€ a persona). Nel pomeriggio ci rimettiamo in viaggio verso scoglitti, il viaggio è lungo e passiamo da Licata e da Gela, quest'ultima offre un paesaggio davvero poco edificante, fatto di case mezze costruite e fatiscenti e caos assoluto. Particolare lo scenario delle distese a perdita d'occhio di serre fra gela e scoglitti.*

*Arriviamo verso le sei al camping luminoso a Punta braccetto, un piccolo campeggio di lusso con spiaggia privata attrezzata, bagni con la chiave personali, docce calde a gogò con antidoccia e ombreggiatura artificiale, ma molto efficace. La spiaggia è carina, niente di straordinario, ma molto curata e per arrivare al mare sono al massimo 100 metri; i primi camper sono a pochi passi dalla sabbia.*

*Il servizio di ombrellone e sdraio è compreso nella tariffa del campeggio (67€ per 4 persone).*

### 6 agosto

*Approfitto della solitudine (sono tutti al mare) e dell'ombra, per riparare la zanzariera e a mezzogiorno partiamo per siracusa. Giungiamo all'AA in via Von Platen verso le 15; è in una posizione eccellente per le visite ai punti più importanti di siracusa. Andiamo prima alle catacombe di san giovanni, poi al museo archeologico, infine alla madonna delle lacrime.*



*Foto della foto dell'interno (non si può fare foto dirette all'interno)*

*La sera ci facciamo portare in taxi ad Ortigia, davvero una bella passeggiata. Suggestivo il duomo costruito sul tempio di minerva del quale si possono distinguere ancora le imponenti colonne e capitelli.*



*Ceniamo a "Do Scogghiu" in via Scinà, una mangiata pantagruelica a base di primi di pesce spettacolari e frittura sublime, in un ambiente ricavato in una vecchia corte, molto, molto carino.*



*Il teatro greco a Siracusa*



*Le Latomie*

### 7 agosto

*La mattina visitiamo la zona archeologica, poi, dopo esserci abbuffati di ottimi arancini e cannoli, prendiamo la strada per il rifugio sapienza. La strada che sale da Nicolosi al villaggio è molto curata e sono evidentissimi i segni delle recenti colate di lava, strisce nere in mezzo a bellissimi boschi di castagno. Giunti al parcheggio (10 euro per l'intera giornata) visitiamo i crateri silvestri, passeggiata breve e comoda sul paesaggio lunare delle colate di lava in*

*cerca di qualche pezzetto da raccogliere come souvenir. Un giro fra i vari negozietti conclude la serata insieme all'assaggio ed acquisto di tanti prodotti tipici.*



*I crateri silvestri visti dal più alto.*



*Le colate di lava fra i castagneti (2002)*

8 agosto

*Saliamo con la funicolare fino a quota 2490 metri alla modica cifra di 28 euro a testa! Da lì, ci incamminiamo a piedi lungo il percorso che compiono i mezzi fuoristrada per arrivare alla bocca dei crateri più recenti, quelli dell'eruzione del 2002 a quota 2950 circa. I piccoli e le mamme desistono, mentre noi decidiamo di proseguire camminando fuori pista; sembra di camminare sui corn flakes! Arrivati facciamo qualche foto e poi giù, sempre camminando sulle distese di scoria lavica morbidissima. La passeggiata è a dir poco entusiasmante.*



*Rientrati ai camper, ci incamminiamo verso Taormina e scegliamo come base il camping Paradise di Letojanni in quanto le AA che avevamo prescelto a Giardini Naxos sono piene. Il camping non è male, ma per quello che offre, troviamo sia carissimo e ti fa pagare anche l'aria che respiri (birra piccola e crodino per aperitivo 8,5 euro, marco fossimo a montecarlo). La spiaggia, bella come anche il mare. La spesa a Letojanni in bici, un vero calvario alla ricerca di semplice filetto di manzo che non trovo. Mi rifilano in compenso una suola da scarponi antinfortunistici! Muoversi con*



*la bici quasi impossibile per via di auto in seconda fila fisse e automobilisti maleducati che ti strombazzano perché non ti possono sorpassare.*



*La spiaggia di Letojanni*

9 agosto

*Mattina di relax al mare e la sera visitiamo taormina prendendo il bus di linea proprio fuori il campeggio, davvero un buon servizio, bus nuovi condizionati e confortevoli. Taormina è caruccia, senza dubbio, ma è trasfigurata in un bazar affollatissimo che, a me, non entusiasma. Tra l'altro, l'inizio della passeggiata passata al telefono a cercare un dentista, invano. Ci abbuffiamo di arancini in una pizzeria friggitoria fantastica e rientriamo per trascorrere una notte sotto maestrale fortissimo che non ci lascia dormire; la mattina, di buon ora, i maleducati stanziati ci svegliano con i loro chiacchiericci a 100 dB con fuma-fuma intensissimo che si sente fino a 50 metri di distanza. Insomma, qua non si respira lo stesso clima di cordialità, cortesia e buona educazione degli altri posti finora toccati.*



*La "ressa" nel "bazar taormina."*



*Dove ci siamo rifocillati*

10 agosto

Lasciamo il campeggio verso l'ultima meta; decido di non fare tutta autostrada ma di uscire a Villafranca Tirrena. Impieghiamo un'ora abbondante per attraversarla per via del mercato! Incredibile e devastante.

Usciamo a Milazzo per fare la spesa e poi decidiamo di andare a mangiare, per pranzo, granita e brioche, ma per trovare un bar aperto all'una, una tragedia. Finalmente ci sediamo al Bar Washington, che ci ripaga delle sofferenze del viaggio; indubbiamente la miglior granita mangiata in Sicilia. Proseguiamo per capo Calavà, la nostra meta finale e passiamo da Tindari senza però fermarci, ma almeno il panorama merita qualche foto. Arriviamo quindi a Gioiosa Marea al camping Cicero dove avevamo prenotato. Camping con tutte le comodità (sulla carta!), ma molto deludente; l'unico aspetto positivo è il Diving Center dentro il campeggio che organizza anche escursioni alle eolie con gommoni da diporto. Dopo un briefing da stato di emergenza, io e il Dodo andiamo in spedizione verso il camping tirreno che risulta essere proprio sulla baia di calavà. Lasciamo il camper all'ingresso e scendiamo a piedi; tutta un'altra storia! Camping sul mare, spartano, molto ma con 40 euro a settimana aggiuntive a persona, si può accedere al villaggio baia calavà ed ai suoi servizi (piscina, animazione, ristorante pizzeria, bar). Visto che non c'è posto nell'area del campeggio con ombreggiatura artificiale, ci propongono di piazzarci all'ingresso di fronte al market e, devo dire, troviamo una sistemazione che ritengo la "suite" del campeggio. Gente di nuovo cordiale, educata e disponibilissima.

11 agosto

Lasciamo il Cicero, e andiamo al Camping Tirreno e ci piazziamo; ci vorrà tutto il giorno. La spiaggia di ciotoli levigati con il mare grosso è bellissima ed il mare assume colori pazzeschi. Notare quanto sia deserta la spiaggia!



La panoramica verso sud della baia Calavà



La "suite" del camping tirreno.



*Il tramonto dal campeggio , spettacolo quotidiano!*

14 agosto

*Decidiamo di concederci un full day alle isole con 2 immersioni (discrete) una a Vulcano e l'altra a Lipari di fronte alla cava di Pomice. Certo è che il paesaggio è davvero notevole dal gomnone ed anche scesi a terra; molto carina troviamo lipari, soprattutto per l'escursione full day che ripeteremo il 17 agosto con le famiglie.*



*Vulcano*



*Grotta del cavallo*



*Lipari*



*Le cave di Pomice e il mare verdissimo prospiciente*

15 agosto

*Nel pomeriggio facciamo provare l'ebbrezza della subacquea ad Andrea e Luca (mentre io provo quella della puntura della medusa).*

17 agosto

*Full day in barca con altre due immersioni per noi e gita per gli altri con snorkelata alla cava di pomice e raccolto di ossidiana e pietra pomice. La gita piace molto a tutti, nonostante la faticata.*

Conclusione:

*Che dire, abbiamo visto molti posti unici al mondo che almeno una volta nella vita vanno visitati, magari anche un po' approssimativamente; per approfondire c'è sempre tempo.....*

*Per quanto riguarda il mare, cercando si trovano posti molto belli e ancora poco frequentati, ma se si punta alle località più rinomate, tipo San Vito lo Capo, si trova la calca di Rimini.*

*Menzione finale per la zona ad alta vocazione ambientale "baia santa margherita" e capo calavà.*